

ABBONAMENTI
 Anno L. 25 - Semestre L. 13
 Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40
 Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana,
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
 I prezzi per linea o spazio
 linea di corpo 6: Pubblicità in
 abbonamento in 3. pagina L. 1
 4° L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali in 3. pagina
 L. 1.50, 4° L. 1. — cronaca L. 3,
 finanziari e necrologie L. 1.50.

IL PATTO COLONICO

LE TRATTATIVE DELLA FEDERAZIONE BIANCA - IL BLUFF SOCIALISTA

LE TRATTATIVE
 L'inizio della discussione del patto colonico con i rappresentanti dei Proprietari, ha subito un ritardo per l'attesa delle decisioni dell'Associazione Proprietari di Pordenone.
 Le rappresentanze ora vennero completate come segue:
 1. — Per i coloni: Candolini avv. A. Gastino — Tessitori Tiziano — Gori Mass. Protasio — Trevisan Ermenegildo — colono di S. Vito, De Marzhi Ermenegildo — colono di Latisana — Fanna Domenico — colono di Cividale — Gressatti Luigi — colono di Rivolto — Zoratti Beniamino di Bagnaria Arsa — Schincariol Antonio — colono di Piuma Veneto (Pordenone).
 2. — Per i proprietari: Coletti avv. Giulio — Damiani dott. Enzo — Tullio comm. Francesco — Canciani dott. Giacomo — Margreth dott. Giacomo — Rabini comm. dott. Domenico — Caporali avv. Urbano — Cristofori avv. Antonio — Zoratti avv. Egido — Più due supplenti per ciascuna rappresentazione. D'accordo fra le due parti verrà nominato il Presidente. Fungerà da segretario il dott. Pedrola, segretario della Deputazione Prov., e le sedute avranno luogo nella sede della Deputazione stessa.
 Trattando la Federazione Mezzadri e affittuari ha consegnato il seguente memoriale intorno al patto colonico redatto in conformità ai voti del Congresso delle Leghe dei mezzadri:
 L'Unione del lavoro sa come i nostri organizzati sono convinti della bontà della loro causa, e ritiene quindi opportuno occuparsi di certe manovre, ridicole di certo partito, che, per sistema, quando ha il predominio di un ramo d'organizzazione esercita il più tirannico monopolio, e quando giunto in ritardo si trova ridicola minuziosa ricorre al bluff di ridicole accuse. Oh che credono di trattare con minchioni costoro!

PRO MEMORIA.
 intorno alle trattative intraprese con i rappresentanti della parte padronale. Comunicammo anzitutto il seguente ordine del giorno votato dal Congresso delle Leghe Affittuari e Mezzadri, tenutosi in Udine il 14 marzo:
 Per la trasformazione del patto Agrario il Congresso delle Leghe Affittuari e Mezzadri afferma che, nell'attuale periodo di sviluppo agrario, la forma di affittanza a fido fisso corrisponde alle esigenze dell'agricoltura e alla più giusta posizione del lavoro; e ritenuto che l'affittanza parziaria mista deve essere abolita e la mezzadria debba essere avviata all'abolizione.

Delibera
 di promuovere ovunque si verifichi la possibilità, la trasformazione dei contratti agrari della nostra provincia dalla mezzadria all'affitto.
 Comunicammo poi gli schemi di patto colonico approvati dall'Indotto Convegno, che rappresentano le richieste attuali dei coloni, con le seguenti premesse intorno ai criteri ispiratori:
 1) l'attuale periodo sociale esige che, in applicazione a principi di equità della società e di equità, al lavoro venga fatto posto d'onore nella partecipazione ai prodotti e che esso venga elevato anche moralmente e intellettualmente.
 2) tale criterio deve presiedere anche alla formulazione dei patti agrari e conseguirà il sempre maggiore benessere dei lavoratori alla terra, con la prospettiva della piena indipendenza economica nel conseguimento della proprietà, e ponendo così la base solida per il progresso agrario, nel rispetto al rilassamento che si lamenta nell'amore ai campi.
 3) i patti devono per ciò il più possibile venire semplificati e i contrasti dovessero mettere su un piede di egualanza, stabilendo anche le necessarie forme di controllo e di risoluzione delle controversie, che diano modo di assicurare la leale osservanza dei patti conclusi.
 4) a tali criteri rispondono le richieste fondamentali dei coloni: abolizione del salario e della colonia parziaria mista, graduale abolizione della mezzadria, generalizzazione del con-

tratto di affitti con corrispettivo fisso in denaro, durata novennale dell'affittanza, limitazione della partecipazione del capitale ai frutti sia nell'affittanza che nella mezzadria, abolizione delle onoranze e prestazioni d'opera gratuite ed obbligate, clausole di prelazione nella vendita, clausola compromissoria arbitrata ecc.

SCHEMA DI CONTRATTO DI AFFITTO.

Premessa generale: La terra è ceduta dai proprietari direttamente ai lavoratori singoli o legalmente raggruppati in affittanze collettive. E' abolita ogni concessione indiretta a fittiziarie o fittabili generali ed è abolita la conduzione diretta con salariati.
 Il contratto d'affitto sarà regolato sulla base dei seguenti capisaldi:
 1. — Il contratto sarà scritto e registrato a spese del locatore.
 2. — Esso avrà la durata di un novennio e si intenderà rinnovato per altro novennio qualora non intervenga disdetta da una o l'altra delle parti un anno prima del termine prefisso.
 3. — L'affitto deve corrispondere all'interesse del 3½ per cento del capitale terriero. All'uopo ogni triennio i terreni verranno stimati in base alla loro produttività da due rappresentanti del proprietario o dei proprietari, da due rappresentanti della Lega o delle Leghe degli Affittuari e da un rappresentante della Camera Agricola, e, in mancanza di questa, da un quinto eletto di comune accordo dai primi quattro e, mancando l'accordo, dal Presidente del Tribunale. Per la fissazione del canone di affitto non si tiene conto dei fabbricati.
 4. — Sono abolite le regalie e prestazioni d'opera gratuite o semigratuite.
 5. — Il canone annuo di affitto sarà pagato in due rate eguali scadenti la prima nel luglio, la seconda nel novembre.
 6. — I terreni dovranno essere coltivati dal colono da buon padre di famiglia secondo le norme più razionali e moderne della scienza agraria. A questo effetto, a richiesta di uno dei due contraenti, un incaricato tecnico per la guida razionale della coltivazione e che sarà stipendiato per metà da una delle parti e per metà dall'altra, verrà nominato di comune accordo dal proprietario o dai proprietari e dalla Lega o dalle Leghe degli Affittuari. Qualora le due parti non si accordassero nell'assunzione o nella scelta, decideranno in proposito l'Unione del Lavoro e le organizzazioni di proprietari, avuto in vista l'interesse della produzione e dell'economia nazionale.
 7. — Il conduttore al termine di ogni triennio ha diritto al pagamento dei miglioramenti, e all'opo deve essere rilevato lo stato e grado dei terreni tanto al momento della consegna quanto alla rinnovazione del contratto.
 8. — I fabbricati colonici devono rispondere alle esigenze di coltura del podere e a quelle igieniche. In particolare la casa colonica sarà provvista di concimale in cemento e di latrina igienica. Il proprietario, nel termine di tre anni, ridurrà opportunamente il fabbricato, che non risponde a quelle esigenze. Il colono ha cura della buona manutenzione dei locali a lui affidati. Le piccole riparazioni sono a suo carico; tutte le altre sono a carico del proprietario. L'assicurazione dei fabbricati contro l'incendio è a carico del locatore; quelli dei mobili, prodotti e semoventi — a sua carico; tale assicurazione, sia per l'uno come per l'altro, è obbligatoria.
 9. — Tutte le imposte sono a carico del proprietario.
 10. — I premi di coltivazione, che il Governo concederà ai proprietari, saranno devoluti ai rispettivi coloni.
 11. — Gli eventuali rapporti pendenti per i danni di guerra saranno regolati nel contratto di affitto e le controversie eventuali intorno agli stessi saranno regolate dalla Commissione Arbitrale di cui sotto.
 12. — In caso di vendita, sia totale che parziale, il proprietario si ritiene obbligato a dare nella compra la preferenza al colono; e il prezzo relativo, in caso di disaccordo, sarà fissato dalla

Commissione Arbitrale di cui sotto.
 13. — Ogni divergenza tra locatore e conduttore è sottoposta al giudizio di una Commissione Comunale di tre Arbitri, uno nominato dalla Lega Affittuari e Mezzadri o dagli affittuari e coloni raccolti in assemblea e uno nominato dai proprietari o rispettiva organizzazione e il terzo dai primi due, o, in caso di mancato accordo, dal Pretore del Mandamento. Dalle decisioni delle Commissioni Arbitrali Comunali è ammesso appello, entro 15 giorni dalla comunicazione della decisione, a una Commissione Arbitrale Provinciale composta di due rappresentanti della parte padronale e due degli affittuari e mezzadri.
 Davanti alle Commissioni le parti potranno farsi assistere da un rappresentante delle rispettive organizzazioni.

SCHEMA DI CONTRATTO DI MEZZADRIA.

Premessa generale: La terra è ceduta dai proprietari direttamente ai lavoratori singoli o raggruppati in affittanze collettive. E' abolita ogni conduzione diretta con salariati.
 1. — Il contratto di mezzadria sarà regolato sulla base dei seguenti capisaldi:
 Il contratto sarà scritto e registrato a spese del locatore.
 2. — Esso avrà la durata di anni nove e si rinnoverà per altrettanti, se la disdetta non sarà intimata da una delle parti un anno prima dell'espri del tempo stabilito nel contratto. Il mezzadro però potrà di anno in anno disdetta il contratto, col termine di mesi tre; quando esso trovisi in grado di gestire direttamente il fondo faccia richiesta della trasformazione del contratto di mezzadria in quello di affittanza. Le condizioni dell'affittanza saranno regolate, in tal caso, secondo le clausole concordate dalle organizzazioni per la libera affittanza, e, in caso di controversia, dalla Commissione Arbitrale.
 3. — Casa, cortile e orto — questo in proporzione della composizione della famiglia tra i 500 ed i 1000 mq. — sono gratuiti e niente è dovuto al proprietario per affitte di casa, per i raccolti dell'orto, e per i prodotti del cortile (galline, conigli, suini ecc.). Il locatore sostiene pure l'assicurazione incendi per la casa del mezzadro.
 4. — E' abolita ogni onoranza e prestazione d'opera gratuita e semigratuita.
 5. — Il proprietario fornisce al mezzadro i capi bovini, occorrenti a una proficua conduzione della colonia, a stima di due persone esperte, una nominata dalla Lega dei Mezzadri e l'altra dai proprietari o dal proprietario, oppure al prezzo d'acquisto al mercato. I bovini, di massima, non possono essere adibiti che per la lavorazione dei terreni colonici, salvo speciali accordi tra conduttore e locatore. I frutti derivabili sono divisi per metà, ad eccezione del latte, che resta tutto al mezzadro dopo un conveniente allattamento dei nascenti. Le spese per la manutenzione del bestiame, per quella parte di alimenti che dovesse acquistarsi fuori del fondo, sono sostenute a metà. Le perdite eventuali sono per il capitale a carico del proprietario; per i frutti (vitelli, miglioramenti, aumento di prezzo) divisi per metà, al momento della vendita.
 6. — Il conto generale dei profitti e perdite del bestiame è fatto di anno in anno, ma la divisione dell'utile è fatto nelle singole vendite.
 Tutto ciò che è inerente alla possi-

bilità di condurre utilmente una colonia, come macchine, attrezzi rurali, fili di ferro, zolfi, concimi chimici, stramaglie, piante nuove, botti, vasi vinari, sementi, pali o paletti ecc. è fornito dal proprietario. Qualora il colono fornisca gli attrezzi rurali minimi gli sarà corrisposto il compenso annuo di L. 8 per campo arativo, L. 5 per ogni campo prativo o vigneti, L. 3 per ogni campo boschivo. L'assicurazione dei prodotti è divisa a metà.
 8. — Il lavoro e la spesa di lavoro, se il mezzadro non può attendere con le sole forze di famiglia ad una conveniente lavorazione dei terreni, sono a carico del colono. Le spese di trebbiatura, se queste sono eseguite in comune, sono divise a metà.
 9. — I prodotti del suolo e del soprasuolo sono divisi per giusta metà fra proprietario e colono. Per i bozzoli, considerato l'eccezionalità del lavoro, il 65 per cento va al mezzadro ed il 35 per cento al proprietario.
 10. — I premi di coltivazione concessi dal Governo al proprietario sono attribuiti al colono.
 11. — Il legname di alto e medio fusto resta al proprietario; il legname ceduo, crescente, giunto all'epoca del taglio, resta al mezzadro.
 12. — I miglioramenti che il proprietario volesse eseguire in aumento del capitale terriero, come nuove impiantazioni di viti, di gelsi, riempimenti di fossati, spianamenti ecc. sono pagati secondo i prezzi correnti.
 13. — Gli eventuali rapporti pendenti per i danni di guerra saranno regolati nel contratto di mezzadria e le controversie eventuali intorno agli stessi saranno regolate dalla Commissione Arbitrale di cui sotto.
 14. — In caso di vendita sia totale che parziale il proprietario si ritiene obbligato a dare la preferenza al colono; il prezzo relativo in caso di disaccordo sarà regolato dalla Commissione Arbitrale di cui sotto.
 15. — Ogni divergenza tra proprietario e mezzadro è sottoposta al giudizio di una Commissione Comunale di tre arbitri, uno nominato dalla Lega dei mezzadri e Coloni o dai mezzadri e coloni raccolti in assemblea, uno nominato dal proprietario o rispettiva organizzazione e il terzo dai primi due o, in caso di mancato accordo, dal Pretore del Mandamento.
 Dalle decisioni delle Commissioni Arbitrali Comunali è ammesso appello, entro 15 giorni dalla comunicazione della decisione, a una Commissione Arbitrale Provinciale composta di due rappresentanti della parte padronale e due dei coloni e mezzadri. Davanti alle Commissioni le parti potranno farsi assistere da un rappresentante delle rispettive organizzazioni.

Il bluff socialista

ossia buoni ultimi e... billosi
 Farsa brevissima ed esilarante
 Al tramonto!
 Di chi? Di che cosa? che cosa succede? I socialisti gridano al tramonto. Perché? Perché le organizzazioni bianche stanno trattando, anzi hanno già trattato, anzi hanno già firmato la resa dei coloni a discrezione.
 Coloni, raccoglietevi a sventare il tramonto! I coloni corrono frettolosamente, perché già a questo mondo non si sa mai, anche certa gente che sembrano galantuomini a prima vista...
 E domandano: ebbene, questo tramonto? I bianchi hanno concluso? Il Friuli dice che sono ancora da iniziare le trattative!
 Il socialista: Sì! no! mah! ma si tenta di tradirvi...
 Il contadino: Dunque, come?
 Il Socialista: Noi vogliamo l'abolizione della mezzadria!
 Il contadino: Questo ha stabilito anche la nostra Federazione.

Il socialista: Ma la Federazione dice: abolizione graduale!
 Il contadino: Eh già così, abbiamo voluto noi, perché tanti mezzadri non sono ancora in grado di possedere le stalle e attrezzi occorrenti a condurre i fondi in affitto!
 Il socialista: Noi vogliamo l'abolizione delle regalie!
 Il contadino: Anche la Federazione l'ha stabilito...
 Il socialista: Noi vogliamo l'affitto a denaro.
 Il contadino: Ma insomma, non avete altro di nuovo? Ma se è tutto quello che ha già richiesto la Federazione! Che il venite dunque a rompere la pace con queste strombazzature! siete giunti in ritardo, miei cari! Il contadino lo avete disprezzato; a voi piacevano le scarpe gentili del cittadino. Perché vi lagnate dunque se siamo andati da bianchi? Noi sappiamo che ad essi è dovuto se ora si agita la riforma del patto colonico, e se si otterrà; e anche il vostro zelo di oggi è dovuto a loro!
 Alla buon'ora lasciatemi tornare alla mia vecchia lega bianca! Addio!

La giornata agraria

al Congresso del Partito Popolare
 L'altro ieri il Congresso del Partito Popolare dedicò la sua giornata al problema sociale dell'agricoltura. Riferì Martini sul problema agrario, sostenendo le funzioni sociali della terra e quindi il diritto di vigilanza e di intervento della collettività, salva la proprietà e la libertà individuale. Il diritto di prelazione dei coltivatori nel caso di vendita del fondo.
 Riferiscono poi Marino sulle tariffe doganali a Pecoraro sul latifondo.
 Aperta la discussione, Castellani, Gavazzoni, Gallucci, vogliono l'espropriazione con indennizzo ai proprietari; ai prezzi dell'anteguerra per rendere i lavoratori piccoli proprietari.
 Nella seduta pomeridiana si succedono vari oratori. Notevoli i discorsi di Osio e di Mauri che polemizzano coi socialisti che fanno propaganda in mala fede, celando che il socialismo vuol fare della terra proprietario lo Stato.
 La loro tesi favorevole alla formazione delle piccole proprietà è accentuata da Miglioli. Egli ammette d'aver potuto errare ma sempre per entusiasmo e in buona fede. Anche nelle ore più angosciose — soggiunge — io ho sempre sentito di poter venire qui innanzi a voi per sentire la parola del vostro conforto e, se fosse occorso, anche qui dal vostro fraterno perdono...
 L'enorme maggioranza dei congressisti scatta in piedi e prorompe in un applauso che dura alcuni minuti.
 Quando può riprendere la parola, l'on. Miglioli dice di essere egli pure favorevole alla piccola proprietà.
 Possiamo smentire pubblicamente — esclama — l'accusa che ci è stata fatta di voler abolire la piccola proprietà per volerla sostituire con la proprietà collettiva. (applausi).
 L'on. Merizzi critica la tesi di Miglioli come contenente delle infiltrazioni socialiste.
 L'on. Miglioli replica che il suo non è un progetto definitivo; è piuttosto uno schema di studio che può avere le modificazioni opportune. Quanto alle infiltrazioni socialiste, egli si è ispirato a un progetto di legge di quindici anni fa sul Mezzogiorno.
 Parla poi il prof. Degni contro la tesi di Miglioli. L'ala sinistra (migliolini) lo rimoreggia. Già prima l'assemblea aveva tumultuato; ora l'eccezione è tale che la seduta deve rimandarsi alle 22.
 Alle 22 gli estremi di sinistra suscitano un nuovo baccano pretendendo l'inversione dell'ordine del giorno. Dopo un energico intervento di Don Sturzo Gianturo può svolgersi la sua relazione in cui si afferma il diritto delle classi a ottenere il riconoscimento giuridico e la rappresentanza diretta col sistema proporzionale: si chiede la riforma del Consiglio superiore del lavoro dando ad esso poteri regolamentari per l'applicazione delle leggi sul lavoro e poteri legislativi in materia tecnica, in base alle direttive e col controllo del Parlamento; si afferma l'ur-

genza di istituire Consigli del lavoro regionali e provinciali per un razionale decentramento si vuole la riforma del Senato trasformandolo in elettivo con la rappresentanza delle categorie professionali, dei Comuni, delle Province, dei corpi scientifici e giurisdizionali dello Stato; si reclama infine che alle associazioni sindacali si dia la personalità giuridica come alle cooperative, con la semplice iscrizione in registri tenuti presso i tribunali.
 Dopo lunga discussione si approva ad unanimità l'ordine del giorno.

La brutta ora della Francia

La Francia ha una brutta ora internazionale. Il suo precipitato gesto di occupazione di territori tedeschi ha avuto la solidarietà del solo Belgio, il quale — a mezzo del giornale «Indépendance Belge» — ricorda l'esecuzione Alleati fino a qual punto la violazione del trattato di Versailles è stata mantenuta. Nell'adesione belga ha forse parte l'accordo da prendersi con la Francia per le ferrovie del Granducato di Lussemburgo.
 Viceversa Wilson ufficialmente tace, mentre realmente, si dice, abbia fatto già comprendere il suo disgusto; Inghilterra e Italia hanno, sconsigliato la mossa francese. La stampa parigina è irritatissima contro Lloyd George che «mentre l'Austria — ricorda — mandava l'ultimatum alla Serbia, predicava il disarmo universale e non voleva poi che l'Inghilterra si alleanesse alla Francia».
 Quali possano essere state le osservazioni inglesi si desume dalla risposta concertata dai ministri e sottosegretari francesi, in cui si sostiene la tesi che l'occupazione di Francoforte non è affatto contraria al Trattato, e in nessun caso è una prova che la Francia non desidera restare in ottimi rapporti coi suoi Alleati. Millerand ricorda anzitutto che sabato scorso consultò e avvertì le altre Potenze dell'Intesa prima di ordinare l'occupazione, e che questa avvenne infatti soltanto il lunedì e il martedì successivi. La Francia in ogni modo non può evacuare Francoforte se non quando la Germania abbia tenuto conto delle condizioni che a parecchie riprese il Governo di Parigi le ha fatto conoscere.
 La nota inglese dopo aver rimproverato la Francia di aver agito in nome degli Alleati e di aver suscitato gravi problemi dà istruzioni all'ambasciatore britannico a Parigi di non prender parte ai lavori di quella Conferenza degli ambasciatori in quanto essi si riferiscono all'esecuzione del Trattato tedesco se la Francia non abbia dato assicurazione che agirà d'accordo coi suoi Alleati.
 In America si giudica scossa la posizione del Gabinetto Millerand. L'America ha espresso l'opinione che il Governo tedesco dovrebbe essere autorizzato a inviare nella Ruhr un numero sufficiente di truppe per ristabilire l'ordine e mantenere la sua autorità.
 Il punto di vista americano sta nella questione di conoscere l'estensione del disordine nella Ruhr e di sapere se il Governo di Hebert sarà capace di mantenere il suo controllo con il piccolo numero di truppe permesse dai trattati di pace e armistizio.

IN BREVE

Il petrolio e la benzina — in seguito all'aumento del 50 per cento sul dazio doganale viene aumentato di L. 8,64 al Quintale.
 La pace separata tra Stati Uniti e Germania è stata approvata alla Camera dai rappresentanti americani.
 La pace proposta dalla Polonia è stata con un radiotelegramma respinta da Cicerin, il quale vuole come sede delle Trattative, non Borisoff, ma Pietrogrado, Mosca o Varsavia ed insiste per concludere un armistizio.

Piccola e grande proprietà

La parte dei proprietari terrieri, quando si parla di grande proprietà in Friuli, s'inalbera e ama rettificare: in Friuli non si può parlare di grande proprietà. L'Agraria, quando ha voluto dimostrare il suo interessamento per la questione sociale, si è illusa di raccogliere a fraterno banchetto grandi e piccoli proprietari. Le Associazioni di proprietari, sorte poi, e che pareva dovessero rappresentare la vera e pura Associazione di classe, non hanno potuto sottrarsi neppure esse (vedi ora l'Associazione di Palmanova) alla tentazione di fare l'occhioolino ai piccoli proprietari.

Ebbene, da parte nostra, occorre denunciare ancora l'equivoco illogico e sterile che si vuol perpetuare.

Se nel Friuli non vi sono molti latifondi, esistono però numerosi « proprietari di terra non coltivatori ». Ed è questo il punto e il criterio distintivo: « proprietari di terra non coltivatori », di fronte ai proprietari coltivatori diretti », a conduzione familiare, dei fondi posseduti.

Qui abbiamo il lavoratore, che possiede lo strumento e il capitale per il lavoro, là abbiamo il capitalista che trae vantaggio dal possesso del capitale. Due posizioni come si vede ben distinte e che rappresentano, socialmente, due classi in conflitto d'interessi; onde assurda praticamente la convivenza delle classi stesse nella medesima associazione.

Gli agrari dicono: però tra grandi e piccoli c'è l'interesse comune dello sviluppo agrario. D'accordo; ma tale interesse è comune anche ai coloni, direi anche ai salariati agricoli; non per questo si può negare la distinzione di classe.

Ripetiamo quello che abbiamo detto altre volte, contro equivoci e confusioni: la piccola proprietà che reclama sgravi fiscali, inaspettabilità, sussidi ecc. ha interessi in contrasto con quelli dei proprietari non lavoratori e perciò ha il diritto e la necessità di una distinta rappresentanza di classe.

CIVIS.

TARCENTO

Violenze socialiste a Bulfons. — Alla Filatura Cascani Seta di Bulfons vengono dei fatti che, se non sono nuovi nella storia delle violenze socialiste, meritano però di essere denunciati alla opinione pubblica.

La Federaz. Tessile Friulana, anche prima della Camera del Lavoro, aveva preso l'iniziativa per l'organizzazione di quelle tessili. Sopravvenne la Camera del Lavoro e inizia la sua propaganda, cominciando dal mettere il vero contenuto della teoria socialista e facendo credere alle operaie che si tratta solo di ottenere l'aumento di salario, senza altri scopi politici-sociali.

Ma, di fronte a un nucleo di operaie che dimostravano di non voler cadere nell'inganno, da questo si passò alla violenza. Le riluttanti vennero circondate e perseguitate con opera incessante che costituì una vera tortura: la voce aspra, il motteggiare, la minaccia di espulsione dall'ufficio, tutto fu messo in opera per violentare moralmente quelle coscienze. Non valse ad esse mostrare la tessera della Confederaz. It. dei lavoratori per dimostrare che non erano erumite ma organizzate: il socialismo è intollerante, vuole il monopolio della organizzazione.

Vi sono delle operaie che da oltre un mese piangono sotto la tortura; poco fa una venne anche colta da malore, una sarebbe anche stata percossa (fuori dell'ufficio) perchè rifiutò la tessera della Lega socialista. Eppure ancora alcune resistono, esempio mirabile di coscienze libere e condanna solenne della odiosa violenza che si è instaurata.

Le violenze che abbiamo descritte si svolgono nell'interno dell'ufficio. Ebbene, poiché la disciplina è nei poteri del Direttore, noi a lui denunciavamo pubblicamente i fatti, come lo abbiamo fatto minaccia la sanzione della organizzazione; e chiediamo ch'essa garantisca la libertà del lavoro.

I socialisti, nell'esercitare le loro pressioni, vanno affermando che chi non sarà nella Lega socialista sarà licenziato. Noi chiediamo al Direttore che voglia apertamente dichiarare se questa minaccia ha la sanzione della Direzione, perchè così ognuno assuma la sua responsabilità.

La Sezione della Federaz. Tessile.

Cooperative e azione democratica. — Un foglio socialista tira in ballo Parneto, Canonica e molte altre cose per dir male della nuova Cooperativa di Lavoro « L'Unione ». Ma, come il solito, sproposita; e, benché non valga la pena, una volta tanto ci intratteniamo sulle sue amenità.

Che a quel foglio e a quella Sezione incombenti alquanto il sorgere della Cooperativa nuova indipendente, è cosa che si capisce molto bene. Per qualche mese il socialismo era il solo ed unico e onnipotente organizzatore e datore di lavoro, e il socialismo al monopolio di tiene. Se non che spesso, nelle sue conquiste, è troppo precipitato, e finisce col guastare le uova nel panierino. Ma la colpa è forse nostra? La colpa di un atto d'indipendenza è forse

dei lavoratori che, per lavorare e per mangiare, si videro imposto il passaporto unico indispensabile del socialismo? I socialisti vollero asservire ai propri fini politici rivoluzionari la Cooperativa di lavoro, fondata sotto etichetta neutrale: perchè dunque si fanno delle defezioni? Lo abbiamo detto ancora: quando la Cooperativa giunge a deliberare in assemblea l'obbligo per i soci e per i lavoratori di essere iscritti alla Lega socialista, quando il nome della Cooperativa si prota a figurare in ogni manifestazione socialista, la neutralità di essa è finita, siamo entrati in piena lotta sociale, e ognuno dev'essere libero di scegliere la sua via.

Vedete, egregi signori, se foste stati meno precipitosi, forse la alambiccate sarebbe riescita col buco, avestevolmente sostituita alla persuasione la violenza e l'inganno, e non tutti i lavoratori sono disposti a tollerare il giogo. Oggi sono un certo numero, domani, quando i campi saranno delineati, saranno molti altri, di mano in mano che gli operai vi conosceranno.

Altrettanto avverrà, credetelo, nella organizzazione tessile. Oggi, con la minaccia, con la pressione morale siete giunti a conquistare quasi l'unanimità. Ma quale unanimità, signori miei! Quando un'adesione si è stropicciata con la minaccia della perdita del lavoro, quando essa costa le lacrime, le angosce e le amarezze violente, non sperate che sia questo buon seme. La libertà saprà trionfare e vi spazzerà. La vita è larga, e nelle battaglie della vita il campo è aperto a tutti, ma a posto che sia rispettata la libertà di tutti: la violenza non può costituire un regno duraturo.

Ecco: noi agli operai ci presentiamo con la fronte alta e col nostro programma aperto, senza odio per gli avversari, senza propositi di sopraffazione: contiamo nella bontà del nostro programma e siamo riuniti del suo trionfo, non per la violenza ma per la forza della fede e della ragione.

Quanto al Parroco, quel foglio, con l'usata esattezza, lo tira in ballo, parlando di riunioni in Canonica, che mai avvennero ecc. Comunque, quando parlo contro il socialismo e quando aiuto, se il sorgere di associazioni ispirate al principio cristiano, il Parroco, signori, è perfettamente al suo posto, anche conforme all'invito preciso contenuto nella recente lettera del Papa al Vescovo di Bergamo. Non si tratta di azione anti-operaia come voi andate gabellando a chi ha ancora la disgrazia di crederci; si tratta di difesa della fede; dell'ordine sociale-cristiano che è la migliore garanzia per il trionfo della causa operaia. Il socialismo è ateo, materialista e mina direttamente le credenze. Voi gabellate operai ed operaie, dicendo che il socialismo non tocca la fede: mentite sapendo di mentire. Contro quest'insidia è giusto che si levino chi ha dovere di difendere la Fede.

Alla vostra domanda da quando il prete si occupa della causa operaia, rispondiamo: non vent'anni fa ma prima ancora, i cattolici fondavano la Cassa Rurale di prestiti, per sottrarre dalla usura contadini e operaie, e altre iniziative, da molti anni pretero, sia per azione cooperativa sia per l'Unione Professionale, sia per l'assistenza degli emigranti e operai, a mezzo del Segretariato del Popolo. Prima di voi (nel 1910) essi avevano fondata una Lega tessile della Filatura Cascani Seta, Lega la cui caduta si deve a certi individui, che oggi sono forse i vostri amici, e che fecero il giuoco dell'industria sotto la lustra di una questione politica; e quella Lega era a servizio dell'industria se questi usò tutti mezzi per sbarazzarsene.

Questo il nostro stato di servizio: diteci ora voi a quale data rimonta la vostra Sezione socialista, quali iniziative e quando avete prese a favore della classe operaia.

Ultimi venuti, osate ancora provocare chi da un pezzo lavora e con una stessa fede per la causa operaia.

Questo sia detto, una volta tanto, per doverosa risposta, senz'odii e senza ire. Perché oggi e sempre la nostra divisa è: libertà per tutti e rispetto reciproco.

VIRCO

Da due giorni Virco il piccolo e pacifico paesello, posto fra Bertolo e Flambro, ha l'onore d'un drappello di soldati armati fino ai denti; i quali giorno e notte fanno la ronda per scovare un gruppo di malfattori immaginari nella testa di qualcheuno.

Si ricordi costui che il popolo di Virco è il più tranquillo e laborioso del Friuli, che non desidera altro che difendere i propri diritti senza usurpare il capitale di nessuno.

Il governo farebbe bene ad impiegare meglio i suoi soldati, oppure se non ha che fare li mandi tutti a casa. Il Friuli fa da sé, senza ronda.

Il popolo di Virco.

DOGNA

Pro Asilo Infantile. — La Presidenza dell'Asilo Infantile « Italia » visivamente ringrazia la Società Protettrice dell'Infanzia di Udine per la munifica elargizione di lire cinquecento.

FAGNIGOLA DI AZZANO X

Anche qui furono costituite le due Leghe dei mezzadri e piccoli proprietari, in seguito ad una conferenza di Don Concina. E così si inizia il movimento sindacale.

CAVOLANO DI S. ILE

Ieri Don Concina tenne una conferenza a questi mezzadri e fittaiuoli che subito si dichiarano costituiti in lega bianca. Qui la volontà ferrea di questi lavoratori dà garanzia della serietà dell'azione sociale.

S. ODORICO

La consacrazione della Nuova Chiesa. — Mercoledì u. s. si compirono i voti di questa generosa popolazione, che dal 1909 a questa parte, ha vissuto con un unico ideale: ricostruire la chiesa. E fu demolito e ricostruito per ben due volte il campanile, fornito di nuovo concerto, demolita la chiesa vecchia e fatta sorgere come per incanto la nuova. Nell'aprile 1914 S. E. Mons. Arcivescovo collocava la prima pietra. Venne la guerra ed avresti detto che si sarebbe ripetuta la storia del Duomo di Montebelluno; ma a S. Odorico c'era Don Trombetta che non conosce difficoltà se non per vincere.

Nel Novembre 1915 Mons. Gori benediceva il nuovo tempio: allora della nuova opera dicevamo: bella, ampia, stile classico costruzione solida. Ora diremo di più. Ecco arriva Mons. Arcivescovo, il paese è in festa: archi trionfali ornano le vie e le piazze il sorriso brilla sul volto di tutto il popolo accorso ad incontrare il Pastore. Spiccano i giovani colla Bandiera del Circolo Giovanile. S. E. effonde subito un saluto di gioia dicendo che il Vescovo si sente veramente Vescovo quando ha la fortuna di compiere questo Sacro Rito.

Gli assistenti seguono commossi quella cerimonia parlante alla mente e al cuore. Alle 11 ha termine la Consacrazione ed incomincia la messa solenne celebrata dal Vicario foraneo Don Gatteo: S. E. assiste solennemente dal Trono. I cantori cantarono ottimamente la messa del Perosi. Alle 12.50 S. E. amministra un centinaio di Cresime e la funzione ha termine. Alla sera dopo lo scrutinio della Dottrina Cristiana e la visita al Cimitero, S. E. partì per Flambro, non senza aver prima espresso la sua ammirazione per i nuovi lavori d'arte collocativi per la circostanza: i freschi e la « Via Crucis » del pittore Moretti; il simulacro della Madonna e del S. Cuore opera del Pizzini e la cantoria, lavoro di un'artista locale.

FLAMBRO

Tributo di preci e di lacrime. — Sono ormai trenta giorni trascorsi; che la fossa rinchiusa la cara salma di Don Carlo Simonutti, ex nostro Vescovo. Era doveroso quindi che sulla tomba ancor recente il paese, versasse preci e lacrime; doveroso in segno di riconoscenza per quanto fece durante lunghi anni l'ottimo sacerdote a nostro vantaggio spirituale e materiale. Oppur tuina quindi l'idea di commemorarlo solennemente in chiesa con un servizio funebre che avrà luogo alle ore 10 giovedì 15 prossimo, trigésimo dalla sua morte.

SPILIMBERGO

Si sono felicemente iniziati i lavori del nuovo ponte da Spilimbergo a Carpaceo, e proseguono senza tregua. — E' un'opera importante che, a quanti sembra, riuscirà bene assai.

Lavori pubblici. — La Piazza del Duomo è quasi trasformata in seguito agli abbellimenti di recente apportati. Una fila d'alberi la rinchioda in forma quadrata, mentre nel centro è già segnata l'area per il monumento ai caduti. Ci si dice che questo sia in lavorazione, e quanto prima verrà ricominciata la posa in opera delle singole parti di esso. Tutto bene, ma come si potrà conservare la decenza del sito senza una continua sorveglianza? Ogni sera alcuni soldati giocano al football con evidente danno delle fresche piantagioni. Il municipio vorrà por mano e rimedio anche a questo.

PREMARIACCO

(8) Movimento sindacale. — Ieri sera, a un pubblico di circa 300 lavoratori della terra, parlò A. Falaschini. Venne costituita la lega A. M. e P. P., numerosissima e ben compatta fin dal sorgere.

CIVIDALE

Beneficenza. — Il ca. E. Della Torre ha offerto L. 100 al circolo giovanile per ricordare il figlio Riccardo, l'indimenticabile Presidente del nostro circolo.

La storia del formaggio dell'Ente Autonomo è una storia un po' difficile. Si dice che il formaggio c'era per chi andava ad acquistarlo munito d'un biglietto; per gli altri no. Che si tratti di lingue maligne?

Un'altra storia, più difficile ancora, è quella della fine misteriosa di N. 25 cavalli, acquistati dal governo da una cooperativa del cividalese, per servirne nei lavori della cooperativa stessa. Dove diavolo saranno andati a ficcarsi quei cavalli? Ma si tratterà delle solite lingue maligne.

VENDOGLIO

Lega Piccoli Proprietari e Coloni. — L'altra sera il Sig. Luigi Garzoni, Presidente della Federazione Provinciale Piccoli Proprietari, parlò ascoltatissimo per più di un'ora ad un uditorio di oltre trecento contadini, in massima parte piccoli proprietari, i quali dimostrarono chiaramente di voler interessarsi ed aderire al nostro movimento cristiano-sociale.

Il Garzoni con parola facile ed avvincente spiegò i principi-base della nostra azione, mirante all'elevazione morale del lavoratore e della società, senza bisogno di mutamenti di regime; ottenne entusiastico assentimento quando smascherò i socialisti contrari alla piccola proprietà e desiderosi di fare degli uomini tanti proletari. Spiegò lo Statuto della Federazione. Consigliò la lettura della nostra stampa e con accesa parola ormai nota per i cattolici, la or di svestire l'indifferente e l'umano rispetto che il ricopre e necessaria la nostra affermazione cristiana nel P. P. I., validissimo sostenitore dei nostri postulati.

Soduta stante, fondò la Lega P. P. e raccolse numerose firme di aderenti. Un grazie entusiastico e sincero giunse all'inflessibile Sig. Garzoni, il quale può essere sicuro che la semente da lui gettata a Vendoglio ha trovato un ottimo terreno.

Un piccolo proprietario.

UDINE

Una guardia di finanza vittima del dovere. — E' pesa a rivoltellat

C'era sentore che certo Annibale Querino da Pinerolo, che aveva recitato fuori porta Gemona, presso i magazzini De Gleria, dovesse trasportare materiale di contrabbando. Quindi legittimo appostamento di una guardia di finanza, certo Adamo De Luca da Lecco. Quando questa, al sopraggiungere del camion del Querino, impose l'alt ed relativo invito di portarsi in ufficio, si sentì investire da parole, cui succedettero delle rivoltellate che non andarono a vuoto. Il De Luca, ferito, non volle muoversi finché due soldati non lo sostituirono nel suo posto di servizio. Il Querino intanto se l'era svignata. Le ferite della fedele guardia non sono gravi.

La commemorazione di Raffaello Sanzio alla Scuola Normale

Ieri, presenti gli insegnanti e tutte le alunne, la signa prof. Maria Ferretti, commemorò con una dotta ed elaborata conferenza il Grande Urbinate. Le alunne offesero fiori ed applausi alla loro insegnante.

Anche dei preziosi

Alla Costaperaria, abitante in via Marsale, nella cui casa fu sequestrato giorni fa diverso materiale militare di furtiva provenienza, venne ritrovata sotto il letto anche una cassetta con frammenti d'oro, più indumenti per un valore di circa L. 1000. Molto brava questa signora Costaperaria!

Comizio socialista

Ieri sera alle ore 20 sotto la Loggia municipale ebbe luogo il comizio indetto dalla Camera del Lavoro, comizio di protesta contro l'amm. Comunale per l'allargamento della cinta daziaria.

Parlarono l'on. Cosattini, Ferriglio ed altri. Numerose le invettive rivolte al Sindaco di Udine e all'Ass. Cristofori.

Gli oratori parlarono un po' di tutto non escluso il violento incettamento alla rivoluzione imminente. Fu inviata un saluto alle vittime proletarie di Decima e di Modena.

Lettere di poeti friulani

La tirannia dello spazio non ci permette di dire sulla recita dell'altra sera quanto essa meriterebbe. Accenniamo soltanto che il Dott. Cesare si dimostrò anche questa volta dicitore insuperabile: un artista completo, vale a dire uno che non solo sente la poesia ma sa darle recitando il giusto colorito, così da trasferire ogni suo sentimento nell'animo degli ascoltatori.

Di Pieri Corvatti ci lesse venti dei ventisei sonnetti che formano la collana « Un sir in montagna ». Quantunque non sia questo ritenuto il miglior lavoro del Michellini, pure, interpretato dal Dott. Cesare sortì un effetto magnifico. Bisogna proprio dire che il migliore arbitro sulla scelta delle letture è spesso il critico del dicitore.

Del compianto Vittorio Cadel di Fanna pittore, poeta, soldato valoroso, la cui memoria venne con belle parole brevemente rievocata dal prof. Chirico, piacquerò assai per naturalezza e freschezza giovanile: « Il gno ritratt », « La baleonela », « Un funeral di lusso » ecc.

Ammiratissimo per ultimo « Ginepro », « L'ave » (la bisnonna) può ritenersi un capolavoro per tenerezza di sentimenti, per una certa spiritualità che commove. Pure gli altri componimenti (« Sante Luzie », « La gnott di Nadal », « Primavera ledore », ecc.)

furono gustati col più vivo interesse e coronati di applausi dal numeroso e distinto pubblico che gremiva la Sala della Biblioteca.

Concerto all'Unione

Il violinista prof. Attilio Crepax non ismentì ieri sera la sua fama di gran concertista svolgendo con tecnica impeccabile lo scelto programma. Dalla fuga di Bach all'« andantino » del Martini, alla « danza dei folletti » del Bazzini al concerto di Bruck si è rivelato compositore profondo dello stile e della scuola classica.

Applausi ad ogni numero. Fu coadiuvato magistralmente dal M.o Mario Montico.

U. Placereanl.

Sassate e schioppettate nei pressi di Peria Foscolle

L'altra notte gli abitanti nei pressi della Porta Foscolle furono svegliati di soprassalto da grida e colpi d'arma da fuoco. Che era successo? Il fatto si può riassumere così. I coniugi Basseggio, abitanti in via Bezzecca, si dirigevano verso casa, ma incontratisi in una decina di militare che mostravano di non aver buone intenzioni contro il loro, retrocedettero e rientrarono nella osteria « del Pavone » sita all'angolo di via Foscolle con via Viola.

Pochi momenti dopo certamente per opera degli stessi militari, che da parte il giorno sembra fossero stati ospiti per lungo tempo dell'esercizio, seguirono colpi d'arma da fuoco. Molto pacifico nei vicinanti, commenti paradossali nel domani. In complesso nessun morto, nessun ferito, se pur non fosse quel tale che fu visto passare in landeau fasciato alla testa.

IN TRIBUNALE

Il furto alla Stazione ferrov. di Latisana

Comparvero oggi davanti ai giudici del nostro Tribunale certi Bidin Luigi da S. Vito, deviatore — Marchetti Giovanni soldato — Del Monaco Sante soldato — Bianchini Carlo caporale — Rossi Simone — Pavanetti Vittorio — Biagini Antonio — Pavanetto Virginia e Rossi Gio. Batta imputati i primi quattro di furto qualificato, gli altri cinque di ricettazione di liquori ed altri generi rubati nel magazzino della stazione ferroviaria di Latisana, la notte del 5 gennaio 1920.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Bolotta di Adria — on. Cosattini — Turco — Centazzo — Sartorelli — Bertacchi — Vennero esposti 7 testimoni e dopo le lunghe arringhe degli avvocati il Presidente legge la seguente sentenza, con la quale condanna Bidin Luigi ad anni 1 e mesi tre di reclusione, i soldati Marchetti e Del Monaco a mesi 4 e giorni 25 ciascuno — il caporale Bianchini a mesi 5 e 25 giorni — Rossi Simone e Rossi Gio. Batta a mesi 10 e 180 lire di multa — Pavanetto Vittorio — Biagini Antonio e Giacometti Virginia in Pavanetto a mesi 5 e L. 83 di multa ciascuno, col beneficio per questi tre ultimi della legge del perdono.

Il dollaro a L. 25

MILANO, 10. — Quotazione odierna cambi alla nostra borsa: Francia L. 156 — Svizzera L. 475 — Inghilterra L. 99 — Stati Uniti L. 25.

LODOVICO VIDUSSI e Fratelli

UDINE - Via Veneto N. 70 - frazione Gussignacco

Impresa di costruzioni edilizie e stradali

Lavorazione del legno con macchinari modernissimi a forza elettrica

Eseguisce lavori d'ogni specie

pavimenti, serramenti, imballi ed altro

PREVENTIVI A RICHIESTA

ERNIE

E l'immediata Rieducazione, garantita dal Brevettato Otturatore Dr. MARTIN confermato dall'Ill. Prof. Senatore A. De Giovanni Direttore della Clinica Universitaria di Padova.

I nostri Clienti e tutti quelli colpiti dall'infertilità dell'Ernie, sono avvisati che il Rappresentante della Casa De Martin (Milano) Via Spiga, 3) sarà a

UDINE - Albergo Nazionale

Solo nei giorni 13-14-15 Aprile.

Lo specialista porta seco un ricco assortimento di Otturatori Brevettati De Martin e applica caso per caso, immediatamente il Salutare Rieducatore di qualsiasi Ernie per cui, avendo più bisogno di portare i solidi cinti ricorre all'operazione chirurgica.

Operai non emigrate in Svizzera

Riceviamo dal Segretariato del Polo di Udine: « Agli operai emigranti chiamiamo la seguente partecipazione fatta al nostro Ufficio dall'Opera Beati meli di Milano: « Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli interessati sono avvertiti. LA DIREZIONE.

« Per opportuna norma di questo Ufficio e perchè faccia desistere dalla partenza, operai che fossero diretti in questi giorni in Svizzera, trascrivete un telegramma giunto ieri dal Commissario Generale dell'Emigrazione: — Segnalo per opportuna scelta scelerato edili parecchi Cantoni e paesi d'arte edili Svizzera — « Voglia questo Ufficio dare la sua ampia pubblicità attraverso la stampa alla notizia suscitata, nell'interesse della nostra mano d'opera ». Gli